

# Videon: tutti i colori del mondo

di Bruno Rosati

*L'impressione che il Videon ci procura, ancora a scatola chiusa, è di estrema raffinatezza. Una confezione bellissima in cartone lucido con il retro del contenitore a far da pubblicità al prodotto. È lo stile del Made in Italy. Inconfondibile ed affascinante soprattutto quando, come in questo caso, la conferma è nel valore assoluto del prodotto che reclamizza*

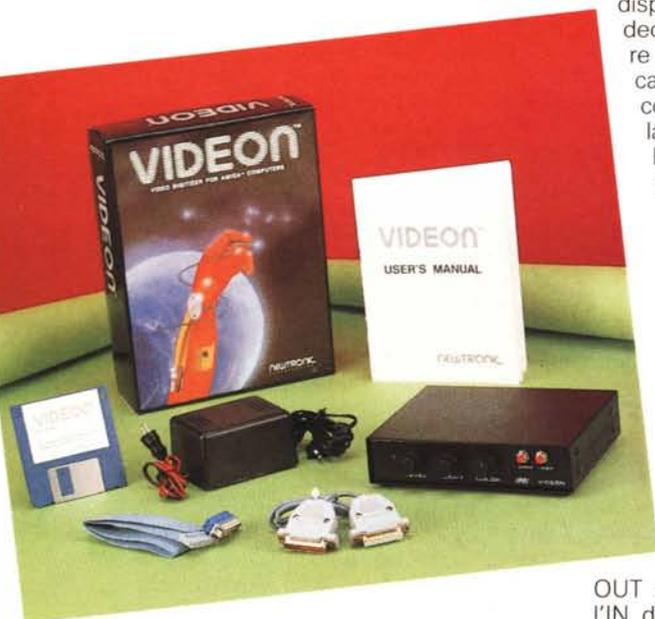
Uno scatolotto nero dalle linee molto semplici, un alimentatore da 15 volt continui, un cavetto per la «bocca» parallela di Amiga, un altro per quella RGB, la card per la registrazione e la garanzia (valida per sei mesi dalla data di acquisto) un manualetto ...etto, etto... di otto pagine tra l'altro bellamente scritte in inglese, ed ovviamente il software di sistema targato Videon 2.0.

Malgrado la delusione di dover leggere in inglese e pensare in italiano anche in questa occasione, apro il manuale e comincio subito a svolgere le operazioni preliminari. Il primo «OK!» lo esclamo quando leggo che il Videon ha uno speciale sistema di by-pass che permette all'utente di avere in monitor sia l'immagine digitalizzata che, per commutazione, quella del videoregistratore o della telecamera che sta inviando il suo analogico. La giusta pensata dei «genovesi» è confermata dalla vista del retro dello scatolotto, una bocca a ventuno pin chiamata monitor, un connettore femmina chiamato «computer» per l'equivalente «maschio» dell'RGB, l'indispensabile RCA per l'ingresso videocomposito ed il quarto connettore parallelo. Quello più importante. I cavetti ci sono. Spengo Amiga, stacco la cavetteria computer-monitor e la r inserisco «pensando» al Videon. L'uscita RGB della macchina, grazie al cavetto maschio-femmina a corredo del Videon, andrà, invece che all'ingresso del monitor, nel connettore «computer» del Videon; a sua volta, il cavetto SCART-RGB, senza sconnetterlo dall'ingresso del nostro A1084, sarà sufficiente tirarlo via dalla uscita RGB di Amiga ed inserirlo in quella «monitor» del Videon. Terza operazione da fare è quella di collegare la parallela del computer con la «parallela» del digitalizzatore. Quarto, connettere il Video

cinch-RCA. Fatto ciò non resta che inserire il contatto dell'alimentatore e dare corrente.

Amiga, il Videon ed il nostro bel videoregistratore possono cominciare il loro bel dialogo fatto di segnali analogici che, inviati dal VCR al Videon verranno tradotti ed ottimizzati in digitali da quest'ultimo anche e soprattutto, attraverso i tre potenziometri presenti sul pannello frontale. Level, Light e Color.

In pratica il segnale videocomposito prelevato dal V-OUT del nostro VCR entrerà nel Videon attraverso una sezione di amplificazione che ne permetterà la regolazione sia del livello del segnale (rumore compreso) che del colore e della intensità luminosa. Il nuovo segnale che se ne genera — ancora analogico — verrà convogliato, da una parte verso l'RGB del monitor, dall'altra verso lo splitter interno al Videon che provvederà finalmente alla decodifica del videocomposito. Tramite i due interruttori a commutazione, a questo punto potremmo vedere l'effetto della splitterata (l'uscita del Videon) o, per confrontare il lavoro, l'immagine alla fonte (ovvero quella in ingresso al Videon). L'opportunità di godere di un raffronto immediato sarà di grande importanza, perché a partire da questo momento dovremo effettuare un bel po' di prove, prima di trovare il valore giusto della luce, la saturazione dei colori e il livello generale del segnale che il Videon dovrà trattare. Ed a prescindere dalla qualità del Videon ciò che risulterà comunque determinante sarà la qualità del videonastro, quella del nostro VCR e del suo fermo-



OUT del nostro videoregistratore con l'IN del Videon che, ripeto, è del tipo

## Videon

**Produttore:**  
Newtronic s.n.c.  
Via Nicolò Daste, 84 R.  
16149 Sampierdarena (GE)  
**Prezzo (IVA compresa)**  
L. 499.000

immagine in particolare. Digitalizzare con il Videon comunque, è cosa tremendamente facile. Prendiamo il software e carichiamolo nel drive. Una volta entrati in ambiente Videon 2.0 ci ritroveremo davanti, in basso sullo schermo, un pannello di comando decisamente intuitivo. Occhio alla figura 2 e, per il momento, solo al primo dei tre pannelli. Le cose importanti da imporre al Videon prima di effettuare la digitalizzazione sono la scelta della risoluzione, il numero dei colori, da B&W ad HAM, da 16 a 32, e quindi il tipo di scansione che dovrà effettuare. SlowScan, per digitalizzazioni più precise ma più lunghe da effettuare (con un tempo di «posa» mediamente di un minuto) e FastScan per acquisizioni rapide dell'ordine di diciotto-venti secondi. La differenza di qualità se non disponete di un «digitale» non è comunque quantificabile all'occhio.

Scelta una risoluzione o l'altra (per default il Videon lavora a 32 colori interlacciati), imposto il numero dei colori ed il tipo di scansione, basterà clickare perlappunto o sulla SlowScan o la FastScan per dare inizio alla decodifica del segnale «pausato». Una volta ottenuta la conversione, tramite i due interruttori, computer/VCR, potremo verificare all'istante il risultato dell'operazione svolta, tornando a rifarla se non ci soddisferà e modificando i livelli del segnale amplificato, la luminosità e la saturazione.

### Videon 2.0: il software

Il disco Videon 2.0, è la parte «soffice» della confezione preparata dalla Newtronic. Un software che ci permet-

te, prima e dopo l'avvenuta digitalizzazione ogni sorta di manipolazione.

Se tornate alla figura 2, avendo già parlato del «main», ora possiamo passare agli altri due pannelli. L'*effects* e il *Mapping*. Per entrarvi basta un click sul rispettivo gadget presente sul pannello principale.

Iniziamo entrando nell'*Effects*. Tale sottosezione, attraverso i suoi sub, ci permette una serie davvero interessante di effetti da eseguire sulle nostre digitalizzazioni IFFizzate.

Ad esempio l'effetto mosaico (pixel) realizzabile attraverso la selezione dei fattori di moltiplicazione, sistemati subito sotto il gadget Pixel. I valori selezionabili vanno da 2 a 6 con la relativa proliferazione di pixel a grandezza variabile. Il gadget successivo è quello del-

l'effetto Multipic(ture), con il quale potremmo far riempire lo schermo di tante piccole immagini ridotte rispetto all'originale.

Ciò che nell'effetto Multipic mi ha maggiormente colpito è la raffinatezza dell'algoritmo che opera la minuziosissima operazione di resize dell'immagine primitiva a pieno schermo senza perdere alcun pixel-particolare del soggetto digitalizzato. Questo, a parte l'effetto moltiplicatore delle immagini, mi porta a pensare ad un suo «sfruttamento» anche e soprattutto per una produzione di VideoPresentation, dove le immagini è spesso necessario francobollarle in un angolo di schermo. Tra l'altro, agendo con tale effetto, ed attraverso l'utilizzo in SlideShow anche a soli 32 colori (lo dico solo per la maggiore manipolabilità

Figura 1 - Anna Oxa-HAM & Videon: tutti i colori del mondo.

Figura 2 - I tre pannelli di lavoro del Videon. Dal «main», all'*Effects* e al *Mapping*, dal quale, selezionato il solido geometrico si scende in un successivo pannello per assegnare i valori voluti alla prospettiva, la grandezza e l'angolazione da dare al solido stesso nel quale verrà «costretta» l'immagine.

Figura 3 - La povera tigre che, dal tremabondo fermo-immagine del mio VCR, è comunque riuscita ad entrare nel Videon in tecnica HAM.





che il DPaint sa garantire), una immagine ripresa con il Videon, seppur ridotta dalle possibilità di una ricodifica HAM, rende comunque moltissimo. Provare per credere ed osservare intanto la figura 4.

Altri effetti: il Solar, classico «brucia-colori», il Negative e lo Zoom.

Dal pannello Mapping infine altri notevolissimi effetti di brush-iatura delle immagini. Con la possibilità di costringere le picture avvolgendole in solidi geometrici quali cubi, esagoni, piramidi, cilindri, etc., a cui, una volta selezionato uno ed entrati nel proprio sottomenu, si possono imporre grandezze, prospettive ed angolazioni.

## Conclusioni

Le mie prove hanno dunque dato un esito positivo, anche se il problema del mio vecchio VCR, un povero «due-teste» che quando va in pausa sembra colto da morbo di Parkinson acuto, si è manifestato di non secondaria importanza. Non tanto perché il Videon si ritrovava a dover fare i conti con un segnale ballerino, ma per l'incertezza dei colori e l'indubbio abbassamento della luminosità e il purtroppo apprezzabile aumento del rumore.

Mi son pure detto: qui ci vorrebbe un VCR con fermo-immagine digitale, ma non è la sola cosa che può rimediare al brutto miscuglio di colori che dovrebbe rappresentare la tigre ringhiosa che ho stoppato dal film «I Gladiatori» e riportato in alcune figure. Con il problema dei colori per così dire «random» e della luminosità a zero (così come è capitato a me potrebbe succedere a molti di voi), l'unica cosa da farsi è quella di provare con l'innalzare il segnale. Tornare in pausa col VCR e dopo una Fast-

▲ *Figura 4 - Ed ecco una rappresentazione pratica di come è possibile riutilizzare nel DPaint la stessa immagine della figura precedente per inviarla poi in un programma per Desktop Presentation. Nel caso specifico ho sfruttato l'occasione per avvisarvi dell'arrivo e della prossima recensione del Deluxe Video III.*

► *Figura 6 - A conferma delle qualità manipolatorie del software, anche questo scimpanzè moltiplicato per quattro.*



Figura 5 - Ancora la tigre vista con l'effetto Zoom del Videon 2.0. Gli algoritmi alla base del software della Newtronic danno l'idea di essere particolarmente precisi.



Scan verificare il risultato. Che potrà anche non essere sublime, ma senz'altro migliore al precedente. Nel caso della mia tigre il miglioramento è stato davvero notevole. Altri tentativi con i controlli e come mi è capitato, la gioia di impartire il save al Videon che memorizza sul disco la prima immagine grabbata dal VCR.

Quella tigre lì, tanto per dirvene una, era un pezzo che cercavo di riprodurla in DPaint. Con pochi aggiustamenti ad un segnale sporco da «monotestina in pausa» e con un poco d'indulgenza da parte mia, l'immagine è diventata mia! Insomma, il Videon sembra proprio una bella cosa, la possibilità di manipolare le immagini all'istante che offre il suo software e la benedetta possibilità di swithcare fra ingresso ed uscita del Videon è utilissima.

Una volta effettuate tutte le connes-

sioni elettriche e presa un poco di dimestichezza con il software, effettuare la miglior digitalizzazione possibile non è cosa titanica. Si deve andar per tentativi ovviamente, imponendo valori di luminosità e di saturazione diversi a secondo della qualità della videoripresa e del tipo di ambiente che circonda il soggetto stoppato in pausa. L'immagine immortalata in figura 1 è emblematica. Il titolo dell'articolo è venuto in mente proprio per quell'HAM lì. Tutti i «brividi» del mondo, la canzone che probabilmente stava cantando Anna Oxa al momento della digitalizzazione, trattandosi di una «4096», s'è trasformata in «Tutti i colori del mondo». In effetti anche «brividi» sarebbe andato bene, tant'è impressionante l'effetto IFFizzato che, microfono alla mano, ha gelato l'espressione della cantante. Un «bravo!» alla Newtronic. **MC**

## computer

amiga 500	849.000
amiga 2000	1.950.000
atari 520	699.000
atari 1040	900.000
philips 9110	1.149.000
philips 9115	1.690.000
philips at25	2.290.000
philips 9130	3.100.000
Z88	659.000

## stampanti

citizen 180E	399.000
citizen 15E	599.000
citizen MSP40	699.000
citizen MSP50	850.000
swift 24	Telefonare
star LC10	420.000
star LC10C	539.000
star LC24/10	655.000
epson LX800	499.000
epson LQ500	749.000
nec 2200	749.000
nec P6plus	1.490.000

## monitor

philips 12" mono	165.000
philips 14" mono	240.000
philips 14" color	510.000
philips 14" ega	729.000
philips 14" s.ega	799.000
philips VGA	799.000
philips multisync	1.190.000
mitsubishi multisync	1.190.000
nec II	1.190.000
nec 2A	1.190.000
nec 3D	1.650.000

## schede

cga/bercules	99.000
vga 256k	250.000
vga 512k	449.000
madre xt	179.000
madre at	475.000
seriale	40.000
parallela	40.000
joystick	40.000
controller hd xt	130.000
controller hd at	270.000

## desk-top video amiga

genlock commodore a2301	449.000
minigen (senza regolazioni)	349.000
easygen (semiprofessionale - con regolazioni)	649.000
digivideo	129.000
digiaudio	169.000
videon II (digitalizzatore a colori)	499.000
splitter RGB (filtro elettronico)	319.000
modulatore a500	49.000
modulatore a2000	169.000
cavo scart	28.000
telecamera B/N	449.000

## dischi

3 1/3 bulk	1.700
3 1/2 dsdd	2.200
3 1/2 hd	6.500
5 1/4 bulk	800
5 1/4 dsdd	1.300
5 1/4 hd	2.500

**Vastissimo**

**Catalogo Software**

## periferiche amiga/atari

drive esterni amiga	219.000
drivi interni amiga	190.000
drive esterni atari	349.000
esp.ne 512k amiga	180.000
hard-disk A590 x A500	999.000
hard-disk atari	1.090.000
janus xt	700.000
janus at	1.800.000
cavo scart atari	29.000
digivideo atari	190.000
commutatore mono/color atari	119.000

## desk-top publishing



### SISTEMA 'BASE'

atari 1040	900.000
monitor sm124	290.000
stampante nec 2200	749.000
programma timeworks	169.000

TOTALE: 2.108.000

### SISTEMA 'PLUS'

atari mega 2	1.740.000
monitor sm 124	290.000
stampante laser Atari	2.490.000
programma timeworks	169.000

TOTALE: 4.648.000

### SISTEMA 'PRO'

atari mega 4	2.490.000
hard-disk 30 mega	1.090.000
monitor sm 124	290.000
stampante laser Atari	2.490.000
programma timeworks	169.000

TOTALE: 6.488.000

**Questa pagina pubblicitaria e' stata realizzata interamente con il sistema 'PRO' DTP Atari.**

EasyData - Via A.Omodeo 21/29 - 00179 Roma - 9.30:13.00/15.00:19.30 compreso sabato- METRO 'A' Furio Camillo

### Condizioni di vendita

I prezzi si intendono iva inclusa, escluso trasporto; si effettuano spedizioni in tutta Italia, sia tramite posta urgente che corriere espresso. Tutti gli articoli prodotti o distribuiti dall'EasyData dispongono della garanzia di 12 mesi dei rispettivi costruttori. La merce guasta viene sostituita nell'ambito di otto giorni dal ricevimento.

**EasyData**  
tel. 06/7858020  
il centro piu' qualificato per l'informatica personale